

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO
CORSO DI STUDIO TRIENNALE IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA,
COMUNICAZIONE
ANNO 2018

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

Nome	Cognome	Ruolo
Filippo	Silvestri	Professore Associato Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione
Luigi	Cazzato	Professore Associato
Giulia	Gallotta	Ricercatrice Universitaria
Armida	Salvati	Ricercatrice Universitaria
Fabio	Manca	Ricercatore Universitario
Claudia	Chiapparino	Rappresentante degli Studenti
Pietro	Lacalaprice	Tecnico Amministrativo

Sono stati inoltre consultati: Il Consiglio del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione in data 19 febbraio, di nuovo lo stesso Consiglio di Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione in data 23 aprile 2018.

Sono state inoltre consultate le SUA-CdS degli anni interessati da questo riesame ciclico; tutte le relazioni CPDS sempre degli anni interessati nel riesame in oggetto; le schede di monitoraggio annuale e i Rapporti di Riesame Annuale; il Rapporto di Riesame Ciclico precedente; i verbali dei Consigli degli Orai di Corso e Dipartimento e CPDS; tutti i risultati delle Opinioni degli studenti e le relazioni del Nucleo di valutazione; note, verbali di incontri e segnalazioni degli Stakeholder interni ed esterni.

Il Gruppo di Riesame si è riunito operando come segue: Il GRUPPO DI RIESAME è stato costituito nel corso del Consiglio del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione in data 19 febbraio 2018. Si è quindi riunito una prima volta in data 20 febbraio 2018 per una prima verifica della documentazione necessaria e da consultare; per l'organizzazione interna delle attività; per una prima analisi della documentazione già disponibile. Per l'espletamento effettivo dei lavori il Gruppo di Riesame si è quindi riunito nuovamente rispettivamente il 12 marzo 2018, il 26 marzo 2018, infine il 9 aprile 2018. Tutte le componenti del gruppo di riesame hanno congiuntamente lavorato alla redazione del Riesame Ciclico qui in oggetto, senza dunque ci sia stata una ripartizione delle funzioni durante la messa in opera dei lavori. La rappresentante degli studenti è stata adeguatamente coinvolta in tutte le fasi della lavorazione. Non sono stati consultati altri Stakeholder nel corso dei lavori, che non fossero stati già coinvolti nelle ultime consultazioni sociali.

Sintesi dell'esito della discussione nel Consiglio di Corso di Studio. Alla luce dei lavori svolti si ritiene necessario un continuo aggiornamento delle relazioni con le Parti Sociali, come previsto dai Regolamenti. Si ritiene inoltre importante un monitoraggio di quelli che sono i saperi minimi essenziali in ingresso, auspicando nell'immediato una nuova articolazione di un test di ammissione al corso. Si ritiene inoltre necessaria un'attività di orientamento in ingresso che sia calibrata al meglio su quelle che sono le caratteristiche del Corso. Non consta siano previsti percorsi per studenti con esigenze specifiche: se ne auspica la messa in opera. Coordinandosi con il Dipartimento si auspica una

politica di intensificazione e promozione di tutte le iniziative legate ai progetti Erasmus. Si auspica a livello amministrativo un'intensificazione delle attività a sostegno degli studenti per l'esplicazione di tutte le pratiche più importanti. Tutte le attività di verifica della carriera degli studenti vanno potenziate e sempre raffinate. Si ritiene inoltre opportuno in ogni momento una attenta valutazione dei percorsi di tirocinio, che vada di pari passo con un loro costante rinnovamento. L'offerta formativa va costantemente aggiornata e coordinata, con una particolare attenzione a quella che è l'organizzazione dei laboratori. Si ritiene necessario un attento monitoraggio degli avvii di carriera, con verifiche in tempo reale nel passaggio tra i diversi anni. Il livello di soddisfazione da parte degli studenti deve essere tenuto in massimo conto, alla luce soprattutto di alcune difficoltà che sono state rilevate nel passaggio dal I al II anno, come ancora in alcune materie, con particolare riferimento alle competenze linguistiche italiane ed inglesi, in ragione della sofferenza evidenziata per quel che concerne le competenze minime preliminari rispetto al percorso di studio atteso. Il livello occupazionale siccome in sofferenza, deve essere osservato/monitorato con la massima attenzione per andare incontro ad una definizione del piano di studi che sia quanto più conforme possibile con quelle che sono le esigenze che emergono sia al livello regionale che nazionale, per tutto quello che concerne un più immediato impiego. I rappresentanti degli studenti, per quanto concerne quanto appena evidenziato, sono stati attentamente consultati, nell'ottica precipua che tutte le attività di miglioramento sopra menzionate siano realizzate nel migliore dei modi. Tutte le iniziative previste saranno oggetto di monitoraggio. Alla luce delle considerazioni svolte in seno al Consiglio di Corso di Laurea del 23 aprile 2018 e in riferimento a tutti i passaggi qui sintetizzati, il Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione anno 2018 è stato approvato.

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel corso degli anni presi in riesame è emerso che uno degli obiettivi principali del Corso di Studi è stato quello di promuovere una serie di incontri con le aziende appartenenti ai diversi settori merceologici, gli ordini professionali, l'ordine dei giornalisti della Regione Puglia, per analizzare le esigenze ed i requisiti che si sono ritenuti più opportuni per i propri laureati, in vista del loro progressivo ingresso nel mondo del lavoro. In tal senso tutte le parti interessate sono state negli ultimi anni coinvolte in modo costante nella progettazione del corso di studio e tutta una serie di informazioni ed indicazioni relative alle esigenze in termini di professionalità dei laureati sono state raccolte, incontrando le realtà economiche potenzialmente interessate alla figura professionale in uscita dal Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. In quest'ottica e con l'idea di costituire una filiera virtuosa, in primo luogo intellettuale e quindi anche lavorativa, sono stati coinvolti i docenti e gli studenti delle scuole medie superiori, nella misura in cui sono stati informati sulle attività e le finalità del Corso di Studio, con un'attenta considerazione in prospettiva degli sbocchi professionali che lo stesso Corso in diversi modi immagina e prevede. Sempre in sinergia con i propositi fin qui descritti, sono stati attivati tutti i canali di comunicazione ritenuti efficaci con le aziende pubbliche e private, per avere informazioni sulle esigenze ritenute utili e necessarie alla costruzione dei singoli programmi di insegnamento e sulle caratteristiche che gli stessi devono assumere per essere all'altezza delle diverse aspettative intellettuali ed in particolare professionali, immaginate ogni volta in vista della formazione dei propri studenti, il tutto al fine di evitare possibili scollamenti tra la propria offerta formativa e di servizi e le richieste provenienti di volta in volta dagli stessi studenti, come ancora dal mondo del lavoro di stretto riferimento. Le aziende coinvolte sono state individuate facendo ricorso alla classificazione ISTAT, che attesta la distribuzione delle imprese nelle singole provincie pugliesi appartenenti ai diversi settori di attività, che richiedono la figura del laureato in Scienze della Comunicazione, il quale solo per fare alcuni esempi si occupa di creazione di piani di comunicazione strategici, di uffici relazioni con il pubblico negli enti pubblici, di pianificazione e programmazione di piani di marketing e di comunicazione nelle aree commerciali, etc. In un quadro più generale di considerazioni il CDS è restato negli anni considerati a numero programmato, proprio per garantire un rapporto docente-studente che sia ogni volta proporzionato rispetto a quelle che sono le reali forze in campo: le risorse logistiche in questo caso e per fare un esempio, come ancora la disponibilità delle risorse interne ed esterne ritenute necessarie (docenti, tutor, aziende per tirocini ecc.) sono sempre state commisurate alle richieste degli studenti in base alle immatricolazioni e a quelle che sono state le reali frequenze ai corsi. Nel corso degli anni il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione ha convocato gli enti, le imprese, le aziende, le istituzioni, le parti sociali, le agenzie convenzionate per il tirocinio obbligatorio curriculare per una messa a punto delle modalità, delle finalità e delle strategie atte a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, provando a facilitare il rapporto tra imprese e laureati, consolidando un processo di relazioni stabili, con l'intento di attivare forme di raccordo tra le professioni che il Corso di Studi forma e il job placement, soprattutto in vista della specifica costituzione delle strutture territoriali, ritenute rilevanti tanto per la successiva formazione specialistica degli studenti che per l'accompagnamento nel mondo del lavoro. In questa direzione si ritiene di aver identificato in modo sufficiente le strutture di riferimento territoriale che operano in questi ambiti e si ritiene di aver stabilito con molte di loro convenzioni utili alle attività di tirocinio, ferma restando la necessità di ogni ulteriore allargamento.

In modo preliminare e ai fini del presente Rapporto di Riesame Ciclico sono stati presi in attenta considerazione e per tutto il ciclo in questione le Schede SUA-CDS dei diversi anni, in particolare e per ogni anno i quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a. Sono inoltre state prese in considerazione tutte le segnalazioni provenienti da docenti, studenti, come ancora dagli interlocutori esterni, in occasione in particolare degli incontri con le Parti Sociali. In questa stessa direzione sono stati considerati i verbali dei Consigli di Dipartimento, come ancora le Relazioni delle Commissioni Paritetiche per tutte quelle ragioni che possono interessare nello specifico l'analisi dei problemi qui in questione. Si fa inoltre presente che a sostegno delle analisi che seguono è stata consultata attentamente la parte studentesca. Si segnala infine come in ragione delle questioni in oggetto sono stati consultati tutti gli stakeholder disponibili sulla base di quelli che sono i rapporti in corso con le Parti Sociali legate da un certo partenariato con il Corso di Studi.

In rapida sintesi e rispondendo alle sollecitazioni che sono state avanzate, le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione, sono ancora ritenute nella sostanza valide, soprattutto in considerazione ed in vista delle specifiche professionalità che si intendono formare e che sono tuttora riassunte nelle figure degli intervistatori e dei rilevatori professionali, dei tecnici della pubblicità, dei tecnici delle pubbliche relazioni, degli organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali, degli organizzatori di convegni e ricevimenti, infine dei tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale.

In particolare si ritengono tuttora soddisfatte (sebbene in alcuni casi con certe restrizioni) le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi attualmente presenti. In tal senso vengono costantemente verificate le abilità per l'uso corretto ed efficace della lingua italiana nei vari ambiti della comunicazione; le competenze formative relative alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazioni pubbliche in aziende private, nella pubblica amministrazione e nei beni culturali; le conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione anche sotto il profilo istituzionale; le competenze relative ai settori dei mezzi di comunicazione, nonché le abilità necessarie allo svolgimento di attività professionali nei diversi settori dell'industria culturale e nel settore dei consumi; le abilità di base necessarie alla produzione di testi per pubblicità; le capacità di utilizzare in forma scritta e orale due lingue straniere nell'ambito specifico di competenza (linguaggio dei media, del marketing, dell'editoria e giornalismo) e per lo scambio di informazioni generali. In particolare gli studenti devono acquisire una conoscenza di base degli aspetti psicologici della comunicazione; una conoscenza dell'evoluzione storica dell'informazione; una certa conoscenza delle problematiche contemporanee della comunicazione letteraria e visuale in lingua italiana, inglese e francese; una conoscenza della fenomenologia storica dal punto di vista sociale; una conoscenza delle problematiche sociali sottese ai processi che modificano i rapporti tra cultura, società e comunicazione; il possesso della lingua inglese indispensabile per gli scambi comunicazionali europei e internazionali e di una seconda lingua comunitaria; una conoscenza dei processi che hanno generato le formulazioni dottrinali della comunicazione politica; una conoscenza di almeno una cultura letteraria straniera utile alla formazione culturale internazionale e alla comunicazione fra culture di nazionalità diverse, una certa conoscenza dei mezzi tecnologici all'avanguardia e degli approcci empirico-sperimentali per la

comunicazione educativa e formativa; una capacità di analizzare semiologicamente i contenuti della comunicazione mediale relativa alla produzione e all'analisi dei linguaggi di giornali, radio, tv, libri, cinema, audiovisivi, visuali e culturali; una conoscenza degli impegni morali e delle norme legislative che regolano il diritto dei mezzi di comunicazione; una conoscenza delle tecniche per i rilevamenti statistici inerenti le azioni decisionali nei processi comunicativi; una capacità di produzione di testi nei diversi ambiti dello scambio informativo e comunicativo, sia nel pubblico che nel privato; una comprensione delle moderne tecniche del marketing e della pubblicità; una certa abilità per il migliore utilizzo dei software informatici e in particolare di internet; nello specifico delle competenze rivenienti da attività di tirocinio in relazione agli ambiti comunicazionali e relazionali delle amministrazioni pubbliche e private, delle redazioni giornalistiche, radiofoniche e televisive, cinematografiche ed editoriali, nonché delle aziende pubblicitarie. Il percorso formativo prevede insegnamenti in grado di fornire competenze di base relativamente ai processi culturali e comunicativi (vedi le discipline linguistico-letterarie, storiche, sociologiche, semiotiche, psicologiche) ed insegnamenti di area metodologica e di analisi della comunicazione. Inoltre, il corso comprende discipline giuridiche, storico-politiche, filosofiche e statistiche. La distribuzione degli insegnamenti nei tre anni previsti dal corso di studio obbedisce ad una logica di gradualità, approfondimento, specificità. Il piano didattico prevede diverse attività di laboratorio nelle aree dell'informatica, della composizione e analisi dei testi, del marketing e della comunicazione, della comunicazione di impresa. Inoltre sono previsti tirocini formativi presso enti, aziende, organizzazioni e amministrazioni pubbliche, redazioni e uffici stampa, che consentono agli studenti di sperimentare direttamente un contatto con il mondo del lavoro. Si organizzano inoltre, nell'arco dei tre anni e ad integrazione dei vari insegnamenti, seminari, convegni, conferenze, giornate di studio, tenuti da professionisti che operano nel mondo della comunicazione e da docenti universitari. Sono favoriti i soggiorni presso università all'estero, nel quadro di accordi internazionali.

Almeno in parte e con la necessità di un sempre ulteriore ampliamento sono state identificate e consultate, ai fini della individuazione dei fabbisogni formativi, le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita. Sempre in una certa misura e con l'esigenza di un continuo rilancio sono stati definiti e documentati i modi ed i tempi delle consultazioni utili alla formazione intellettuale e professionale dello studente in corso, il tutto in modo particolare con gli enti e le istituzioni legate da un rapporto di collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione per quel che concerne l'organizzazione dei tirocini curriculari. Ovviamente e nei limiti di quelle che sono le disposizioni curriculari intellettuali del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del Corso di Studi, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi. Fatte tutte queste considerazioni le funzioni e le competenze del laureando risultano dettagliate in modo chiaro e completo per ciascun profilo professionale delineato. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica: gli stessi sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con un certo realismo (sempre ancora da verificare) dei diversi destini lavorativi dei laureati. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi ed è aggiornata nei suoi contenuti, con una valutazione costante dell'andamento dei corsi per quel che concerne i singoli insegnamenti.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per favorire l'occupazione dei propri laureati e creare nuove opportunità di incontro fra gli studenti, i laureandi, i laureati e il mondo del lavoro, il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione ha

intenzione di avviare nuovi contatti con gli enti locali, le organizzazioni di categoria e tutti i diversi professionisti che possono incontrare le competenze e le funzioni proprie del laureato/studente del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione. Il Corso di Studi ha già attiva una convenzione con il Teatro Pubblico Pugliese (Progetto Formazione Giovane Pubblico) attraverso la quale gli studenti vengono formati alla cultura dello spettacolo, nelle sue diverse forme. Inoltre, sulla base della convenzione fra il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione ed il Co.Re.Com della Regione Puglia, si cercherà di continuare a offrire nuove opportunità a studenti e laureati. Si prevede infine di organizzare alcune giornate di studio e di incontro tra gli studenti e gli Enti convenzionati e non solo, per favorire una scelta più consapevole del percorso di tirocinio, che gli studenti stessi si avviano a fare e che ha così larga importanza nella formazione complessiva tipica del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. In questa direzione tutti gli incontri che si immaginano, sono finalizzati inoltre a realizzare un'attenta analisi di quelle che sono le esigenze ed i requisiti che ogni volta le aziende pubbliche e private, gli ordini professionali ritengono di primaria importanza, per realizzare nei limiti di quello che è di volta in volta oggettivamente possibile una certa convergenza nella determinazione dei contenuti dei singoli insegnamenti, con particolare attenzione ad un'organizzazione coerente del percorso formativo così come lo stesso si svolge nei diversi laboratori rispettivamente di informatica ed internet, come ancora di composizione ed analisi dei testi, di tecniche di marketing, di comunicazione politica e di comunicazione di impresa. Scendendo nel particolare di alcune delle esigenze che si fanno sempre presenti, il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dovrà avere particolare attenzione nell'organizzazione del proprio piano formativo a tutti quegli aspetti che concorrono alla formazione di una figura professionale, che possa trovare un suo campo di applicazione nella fenomenologia quanto più aperta possibile, che fa capo a ruoli quali quello dell'addetto alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, sia nelle realtà più strettamente pubbliche che in quelle private; ancora quello di esperto della multimedialità, dell'istruzione a distanza con tutti i risvolti pedagogici e psicologici che la funzione comporta; ancora il professionista nelle aziende editoriali (librarie e di periodici), il professionista nelle agenzie pubblicitarie, il professionista esecutivo nella radio e nella televisione.

Il laureato in Scienze della Comunicazione, se impegnato presso enti pubblici, aziende pubbliche e private, uffici studi, agenzie di consulenza per il marketing e la comunicazione, agenzie di comunicazione, uffici studi e centri di formazione sociale, culturale, ambientale e sanitaria, dovrebbe sapere partecipare alla progettazione e alla messa in atto di campagne di comunicazione, dovrebbe saper partecipare alla progettazione e alla realizzazione di sondaggi o di ricerche di mercato, finalizzate all'ideazione di campagne di comunicazione. Se diversamente impegnato presso uffici stampa, URP (Uffici Relazioni con il Pubblico), SUAP (Sportelli Multifunzionali di Informazioni), dovrebbe sapere operare in prima persona nei servizi informativi di front-office; dovrebbe progettare e gestire in prima persona le pubbliche relazioni e le attività proprie di un ufficio stampa con interlocutori italiani ed esteri, in forma orale e scritta. Se impegnato ancora presso redazioni di giornali e riviste (off-line e on-line), case editrici, tradizionali e multimediali, redazioni di programmi radio e televisivi, dovrebbe sapere svolgere attività di correzione di bozze, dovrebbe saper collaborare alla composizione grafica, come ancora dovrebbe sapere collaborare alla progettazione di contenuti per programmi radiofonici e televisivi, dovrebbe saper svolgere attività di info-hunting online e offline relativamente a informazioni visive/verbali e multimediali. Una volta impiegato presso enti pubblici e privati, che conducono indagini scientifiche ed operano per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale, dovrebbe saper partecipare all'organizzazione e riorganizzazione di archivi, biblioteche, cineteche, musei, avvalendosi di tecnologie che sono dell'informazione e della comunicazione. Infine come tecnico della pubblicità dovrebbe sapere assistere gli specialisti nel promuovere le attività di mercato di un'impresa o di un'organizzazione, dovrebbe saper creare un'immagine positiva dell'impresa o dell'organizzazione;

inoltre dovrebbe sapere applicare e seguire procedure per programmare e attivare promozioni e campagne pubblicitarie di vario genere e su vari mezzi.

Fatte tutte queste considerazioni il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione dovrà sempre verificare che il laureato sia in grado di valutare l'efficacia dei testi di comunicazione (verbali, audio-visivi, grafici e multimediali), avendo appreso le varie metodologie di analisi dei testi, come ancora le tecniche di raccolta d'informazioni; che lo stesso sia in grado di raccogliere ed interpretare i dati rilevabili dall'evoluzione del sistema pubblicitario, editoriale, giornalistico e artistico e sappia proporre utili riflessioni su temi e metodi di comunicazione sociale, istituzionale, editoriale e scientifico-tecnologica; sia in grado di valutare le opportunità e gli ostacoli che interessano la comunicazione in un determinato contesto organizzativo, ovvero dovrà essere in grado di valutare sia le potenzialità che le criticità nella gestione dei flussi informativi interni ed esterni ad una data organizzazione.

In ogni caso il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione dovrà formare il laureato, sviluppando in lui quelle capacità di apprendimento, che lo mettano in grado di proseguire gli studi avendo acquisito una certa autonomia, che gli consenta di utilizzare gli strumenti di ricerca tradizionali o digitali (biblioteche, archivi, internet), per individuare e selezionare in autonomia materiale di studio adeguato a specifici obiettivi di approfondimento e di aggiornamento, con particolare attenzione ai cambiamenti, i mutamenti e le evoluzioni nel settore della comunicazione e dei media, sapendo affrontare con autonoma consapevolezza il proseguimento di studi specialistici nei diversi campi della comunicazione.

Si fa presente che tutte le iniziative di miglioramento come ancora gli obiettivi che il Corso di Studi si propone sono stati individuati e concertati attraverso un'attenta consultazione della parte studentesca, che ha fornito per sua parte tutta una serie di suggerimenti utili alla definizione del piano. È stata inoltre richiesta ed ascoltata tutta una serie di suggerimenti provenienti dagli stakeholder tradizionali perché in rapporto con il Corso di Studi, in ragione dei percorsi curricolari di tirocinio che gli studenti sostengono sempre all'interno dello stesso Corso di Studi. Si è tenuto in quest'ultimo caso in particolare conto tutti quei suggerimenti che a livello curricolare e dunque di piano di studio andassero nella direzione di una più attenta qualificazione e definizione del profilo professionale dello studente in uscita dal Corso di Studi stesso.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'analisi delle attività e degli obiettivi formativi programmati si rileva in generale l'efficacia delle azioni formative e la loro pertinenza e coerenza soprattutto in considerazione del fatto che le discipline e i laboratori vanno a formare negli ambiti della comunicazione e delle relazioni in aziende private, nella pubblica amministrazione e nei beni culturali, fornendo conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione anche sotto il profilo istituzionale, con una particolare attenzione alle tecniche caratteristiche dei rilevamenti statistici inerenti le azioni decisionali nei processi comunicativi, non essendo stati mai trascurati i saperi storici e demografici, avendo dato particolare rilevanza alla formazione di tutta una serie di competenze relative alla gestione dei linguaggi dei media tradizionali e dei nuovi media. Nei limiti di quelle che sono le prerogative intellettuali e disciplinari del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione agli studenti nel corso degli anni presi in considerazione sono state fornite alcune nozioni di base di quelle che sono le caratteristiche contemporanee proprie del marketing. D'altra parte ed in sintonia con una specifica predisposizione alla costituzione degli studi successivi sono stati curati i versanti propri di una formazione nello specifico campo proprio dell'editoria da una parte e del giornalismo dall'altra. In ragione di quelli che sono gli obiettivi formativi del corso, se guardati dal punto di

vista della formazione professionale, si è prestato, sempre nei limiti di quelle che sono le caratteristiche delle diverse discipline insegnate, una certa attenzione alla formazione di alcune delle principali abilità che sono ritenute necessarie nello svolgimento di attività professionali nei diversi settori dell'industria culturale (editoriale, cinematografica, radio-televisiva e dei nuovi media). Altre prerogative che sono state fatte valere nella costruzione dell'esperienza dello studente hanno fatto capo ad un'attenta formazione delle capacità di utilizzare in forma scritta e orale due lingue straniere (in particolare l'inglese ed il francese) negli ambiti specifici di competenza propri di uno studente laureato in Scienze della Comunicazione (linguaggio dei media, del marketing, dell'editoria e del giornalismo) e per lo scambio di informazioni in generale. Sempre negli stessi anni qui presi in considerazione in vista di questo riesame ciclico il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione ha cercato di attrezzare intellettualmente gli studenti, rendendoli capaci di analizzare semiologicamente e sociologicamente i contenuti della comunicazione mediale e massmediale, soprattutto considerando gli stessi in un'ottica relativa alla produzione e all'analisi dei linguaggi di giornali, radio, tv, libri, cinema, audiovisivi, con una particolare attenzione agli aspetti visuali nell'ambito degli studi culturali di matrice anglo-americana. Tutti gli accorgimenti a cui qui abbiamo fatto cenno sono stati studiati ed allo stesso tempo articolati con un particolare riferimento alle analisi possibili nell'ambito delle discipline che si occupano di teorie e testualità letterarie, culturali e visuali in lingua italiana, francese ed inglese/anglo-americana. Peraltro al fine di migliorare e sviluppare ulteriormente le abilità di scrittura e analisi delle varie testualità di cui si dovrà occupare un laureato in Scienze della Comunicazione, è stato attivato un laboratorio di composizione e analisi dei testi con il particolare obiettivo di rendere edotti nella formazione di testi quali ad esempio la recensione teatrale e cinematografica, nonché lo studio e l'analisi in particolare di testi di matrice giornalistica. Lo stesso laboratorio affianca altri di consolidata tradizione: stiamo solo accennando al laboratorio di abilità informatiche ed internet, il laboratorio di tecniche di marketing, quello diverso di comunicazione di impresa, per concludere ancora con quello di comunicazione politica. Il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione è stato inoltre molto attivo nell'organizzare tutta una serie di seminari come ancora di giornate di studio, sovente in collaborazione con il Master in Giornalismo e la Laurea Magistrale in Scienze dell'Informazione Editoriale, Pubblica e Sociale. Tutti i seminari e le giornate di studio sono state immaginate alla stregua di attività formative curriculari ed extracurriculari sempre attinenti con aree di interesse legate a diverse sfaccettature e competenze richieste ad un comunicatore, soprattutto se viste in relazione con le professioni del giornalismo o ancora e diversamente nei campi deputati allo studio ed all'analisi di tutti gli ambiti della rappresentazione artistica o di larga scala professionale, sempre in un orizzonte di impiego coerente con gli obiettivi formativi che il Corso di Studi in Scienza della Comunicazione deve rispettare. Va ricordato come nel corso degli anni sia stato rilevato soprattutto in ingresso ma anche in diversi momenti in itinere di verifica tutta una serie di difficoltà legate all'uso testuale scritto della lingua italiana ed una serie di difficoltà di importanza e grado diversi nell'uso orale e scritto della lingua inglese. In tal senso e per far fronte alle problematiche descritte è stato introdotto nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienza della Comunicazione accanto al laboratorio di scrittura ed analisi dei testi di lingua italiana un insegnamento Lingua Italiana e parallelamente e sempre in corso è stata organizzata tutta una serie di test di verifica del corretto uso della lingua italiana e di quella inglese, cui sono seguiti dei corsi di recupero nei due settori riconosciuti in sofferenza per tutti quegli studenti che non hanno superato i testi di verifica di cui sopra. Allo stesso modo è stato istituito un laboratorio di "Dizione e voce" a latere di quelli curriculari, di sostegno all'espressione orale in italiano, utile per i futuri comunicatori e giornalisti radio e TV, gli addetti stampa. Si ricorda infine che in tutti gli anni presi in questo riesame ciclico l'ammissione al Corso di Studio ha presupposto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione ha adottato un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione sono stati resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

In via del tutto preliminare ed in vista delle analisi che seguono, sono stati consultati come da indicazioni ricevute e a copertura di tutti gli anni oggetto di questo Riesame Ciclico le tre diverse schede SUA-CDS con la particolare riferimento ai quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5. Particolare attenzione è stata inoltre riservata a tutte le diverse schede degli insegnamenti. Infine sono state valutate con la massima attenzione le relazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti sempre degli anni interessati da questo Riesame.

Orientamento e tutorato

Sulla base di quelle che sono le richieste avanzate nella sede di questo riesame ciclico del Corso di Studio in Scienze della Comunicazione iniziamo con il constatare che per quel che riguarda le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le stesse si dimostrano in linea con i profili culturali e professionali delineati dal Corso di Studi: nella fattispecie e per esempio sono presenti strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso, in modo particolare per quel che concerne la padronanza effettiva nelle forme scritte ed orali delle lingue italiana ed inglese. Allo stato attuale tutte le attività di orientamento in ingresso solo in parte favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti, perché non si dà ancora una presentazione delle caratteristiche del Corso di Studio in Scienze della Comunicazione nello specifico. Certamente le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere: per fare un esempio e scendendo nel particolare le stesse sono indirizzate prevalentemente verso gli insegnamenti in cui gli studenti incontrano maggiori difficoltà, laddove sono previste esercitazioni di recupero organizzate ad hoc da tutta una serie di tutor interni esperti nelle materie di insegnamento di cui sopra. Va detto che solo in parte sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, che tengano conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, in ragione di una mancanza di un servizio di tutorato in itinere che tenga realmente conto delle caratteristiche specifiche del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. D'altra parte e all'interno dell'ordinamento del Corso di Studi sono previsti come da statuto tutti i necessari tirocini curriculari, promossi e favoriti per tutto quello che concerne nello specifico i periodi di formazione all'esterno. Va qui ricordato come il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione in relazione all'orientamento in ingresso collabori con la commissione orientamento, tutorato e placement del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. La stessa commissione, in sinergia con il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo e con il supporto amministrativo dei manager dell'orientamento organizza giornate di presentazione dell'offerta formativa e degli sbocchi occupazionali, in cui si incontrano gruppi di studenti di scuola media superiore interessati ai corsi di laurea afferenti al dipartimento (ad esempio la settimana dell'orientamento e l'open day).

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Tuttavia e allo stato attuale bisogna ancora verificare l'eventuale redazione di un syllabus che sia allo stesso modo pubblicizzato. Certamente per quel che concerne il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili, le stesse sono solo in parte efficacemente verificate. D'altra parte sono previste attività di sostegno soprattutto in itinere: nella fattispecie e per quel che concerne rispettivamente le conoscenze e le competenze specifiche della lingua italiana e di quella inglese vengono organizzate attività mirate all'integrazione ed al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso. In certi casi (lingua italiana, lingua inglese) per il Corso di Studi in Scienze

della Comunicazione le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e vengono come scritto attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. Il soddisfacimento degli OFA è verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 del d.m. 270/2004.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio. Va sottolineato come lo stesso Corso di Studi in Scienze della Comunicazione preveda una guida ed un sostegno adeguato in tal senso. Certamente per quel che concerne gli esempi di buone pratiche, non sono previsti allo stato attuale dei docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, anche in considerazione di un ordinamento didattico che prevede solo in parte delle scelte opzionali rispetto al piano previsto. Non si danno allo stato attuale spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, se non in casi molto sporadici. Non sono previsti piani di studio flessibili, con possibilità di scegliere tra diversi insegnamenti, se non in una parte minimamente determinata.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. Per quel che concerne eventuali esempi di buone pratiche, è prevista la presenza di tutor di sostegno, ma allo stato attuale non sono stati progettati percorsi di approfondimento o corsi "honors", né è stata prevista la realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati, che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.

Sempre allo stato attuale non sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli). Solo in alcuni casi (Conservatorio Musicale) sono previste possibilità di iscrizione part-time. Solo alcuni insegnamenti prevedono una certa disponibilità in rete del materiale didattico. Per quel che concerne infine l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici per gli studenti disabili (esempio di buona pratica: disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti), non risulta ci siano delle iniziative nello specifico.

Internazionalizzazione della didattica

Per quel che concerne l'internazionalizzazione della didattica al livello dipartimentale sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero. Certamente nello specifico del Corso di Studi di Scienze della Comunicazione non sono allo stato attuale in gioco offerte di opportunità di finanziamento collaterali a Erasmus, rispetto alle quali si auspica ci possano essere delle soluzioni di concerto con l'Ateneo che garantiscano un allargamento dell'offerta formativa, ritenuta su versante dell'internazionalizzazione della massima importanza.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per quel che concerne le modalità di verifica dell'apprendimento, il Corso di Studi definisce in maniera chiara lo svolgimento delle prove di verifica intermedie e finali. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli

insegnamenti e vengono espressamente comunicate agli studenti. In generale risultano adeguatamente indicati i criteri di valutazione, per quel che concerne la descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca e sia in grado di fare e a quale livello, al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

Si sottolinea infine come nell'analisi che qui precedono è stata consultata la parte studentesca con particolare riferimento a tutta l'esperienza maturata in questi ultimi anni oggetto di questo riesame ciclico. Inoltre e nei limiti di quelli che sono i rapporti istituzionali con le Parti Sociali in sinergia con il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione sono stati ascoltati tutti gli Stakeholder disponibili in vista di un miglioramento ulteriore e sempre aggiornato delle diverse variabili in gioco nell'offerta formativa.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per quanto concerne l'orientamento ed il tutorato e sulla base di quelle che sono le richieste avanzate nella sede di questo riesame ciclico iniziamo con il sostenere la necessità di un sempre nuovo affinamento delle iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, il tutto di concerto con il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, con l'Ateneo di Bari nel suo intero. Le soluzioni che si prospettano si riassumono nell'idea di organizzare tutto l'anno almeno tre incontri di orientamento che possano in tutte le fasi ragguagliare la componente studentesca rispetto a quelle che sono di volta in volta le soluzioni ottimali, a seconda di quelli che sono gli equilibri formativi effettivamente realizzabili. In ogni caso proprio a questo proposito e per tutto quello che concerne i servizi di orientamento in ingresso ed in itinere si ritiene necessario porsi come obiettivo correttivo una maggiore determinazione nello specifico di quelle che sono le caratteristiche del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, anche per quanto riguarda tutta una serie di iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, che tengano conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. Si auspica inoltre una nuova introduzione di un test di ingresso, che sia in grado di fare il punto della situazione rispetto a quelle che sono le reali competenze dello studente, in modo da adeguare il percorso formativo in modo equilibrato. Come detto le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate e tuttavia bisogna verificare gli eventuali margini per una redazione di un *syllabus* che sia allo stesso modo pubblicizzato. Si raccomanda in ogni caso il consolidamento ulteriore di tutte le attività di sostegno soprattutto in itinere, non solo nelle lingue italiana ed inglese, ma ancora in tutte le materie di insegnamento che dovessero tradire difficoltà da parte degli studenti. Il parco istituzionale e delle aziende con cui si hanno rapporti di collaborazione in vista dei tirocini formativi va aggiornato durante tutto l'anno con incontri che si rinnovano in sede istituzionale volti a comprendere quali siano i profili professionali realmente in gioco. Per quel che concerne le metodologie didattiche non sono previsti allo stato attuale dei docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, anche in considerazione di un ordinamento didattico che prevede solo in parte delle scelte opzionali rispetto al piano stabilito. Resta auspicabile l'organizzazione adeguata di un servizio di tutorato che sappia affiancare gli studenti nel corso degli studi per quel che riguarda la parte amministrativa in ragione delle diverse scelte che implica. Non si danno allo stato attuale spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, se non in casi molto sporadici: si auspica in tal senso un'organizzazione più capillare che consenta in itinere iniziative del genere.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. Per quel che concerne eventuali esempi di buone pratiche, è prevista la presenza di tutor di sostegno in quelle materie i cui insegnamenti hanno testimoniato alcune difficoltà. D'altra parte ed allo stato attuale non sono stati progettati

percorsi di approfondimento o corsi "honors", né è stata prevista la realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati, che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e un maggior livello di approfondimento. Rispetto a queste ultime considerazioni si auspicano sviluppi successivi, ovviamente nei limiti di quanto previsto a livello di Ateneo.

Sempre allo stato attuale non sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli). Non sono previste possibilità di iscrizione part-time, eccezion fatta per quello che riguarda nello specifico i rapporti con il Conservatorio Musicale. Solo alcuni corsi prevedono una certa disponibilità in rete del materiale didattico. Per quel che concerne infine l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili (esempio di buona pratica: disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti), non risulta ci siano delle iniziative in particolare. Ancora e rispetto a tutte queste ultime considerazioni si auspicano sviluppi successivi, ovviamente nei limiti di quanto previsto a livello di Ateneo.

Per quel che concerne l'internazionalizzazione della didattica al livello dipartimentale sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, ma certamente non sono state offerte opportunità di finanziamento che siano collaterali a Erasmus. Rispetto a queste ultime istanze si auspicano sviluppi successivi, ovviamente nei limiti di quanto previsto a livello di Ateneo e si ritiene opportuno intensificare tutto il sistema d'orientamento nel Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, in vista di una più profonda ed articolata internazionalizzazione.

Per quel che concerne le modalità di verifica dell'apprendimento, il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione definisce in maniera chiara lo svolgimento delle prove di verifica intermedie e finali, come si è scritto. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi: si auspica tuttavia un costante aggiornamento per tutto quanto concerne le diverse modalità di verifica, perché le stesse risultino efficaci in modo rigoroso. Del resto si chiede in tal senso che le modalità di verifica siano sempre chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti e vengano espressamente comunicate agli studenti. Si ricorda in modo generale come i criteri di valutazione debbano essere chiaramente indicati, per quel che concerne la descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca e sia in grado di fare e a quale livello, al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

Infine a completamento del piano descritto corre l'obbligo qui di ricordare come tutte le idee, le iniziative proposte siano in linea con una serie di suggerimenti giunti dalla parte studentesca e siano in linea, sintonia con una serie di auspici espressi dagli Stakeholder istituzionali perché in un rapporto di collaborazione con il Corso di Studi di Comunicazione nell'alveo delle iniziative e delle relazioni legate ai percorsi curricolari di tirocinio. Il Corso di Studi si dichiara responsabile fin d'ora alla attuazione dell'iniziativa indicate, rispetto alle quali saranno adottate tutta una serie di operazioni di monitoraggio volte a valutare l'andamento delle cose.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione si è impegnato negli anni considerati in questo riesame ciclico ad identificare, a pianificare ed a tenere sotto controllo i processi che sono stati necessari per raggiungere gli obiettivi stabiliti per la qualità dei propri servizi formativi e di

supporto agli studenti in corso e non, obiettivi individuati in ragione della loro sequenzialità e correlazione reciproca. Il processo formativo è risultato così caratterizzato da una costante interazione con gli studenti e le parti interessate (aziende pubbliche e private, ordini professionali, ecc.) nell'organizzazione e nella progettazione del corso di studio, con una particolare attenzione a tutti i momenti dell'erogazione dei singoli insegnamenti e per tutto quello che concerne nel merito gli stessi insegnamenti, se visti nella prospettiva del futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tutto il percorso di studio è risultato sottoposto ad un attento monitoraggio che ha preso in considerazione i diversi moduli didattici, i tirocini di formazione lavorativa all'esterno, i diversi servizi di supporto. Nello specifico e sul fronte della formazione interna sono stati sottoposti ad analisi le lezioni, le esercitazioni, tutti i laboratori di formazione. Per quel che riguarda i tirocini di formazione all'esterno questi come da statuto sono stati sempre affiancati, seguiti da un servizio di tutorato organizzato in capo a quelli che sono i docenti disponibili nel corso. Per ogni processo o sottoprocesso che ha impattato sulle caratteristiche qualitative dei servizi formativi e di supporto sono stati individuati gli obiettivi relativi alla qualità della ricerca e dell'insegnamento in termini di caratteristiche da conseguire in ogni fase. A questo riguardo specifico sono stati definiti i parametri più significativi (input, output, risorse, vincoli) in termini di disponibilità della docenza, qualità della ricerca e dell'insegnamento, servizi di supporto, in termini di disponibilità nei limiti di una squadra di tutor utili alle fasi della didattica in sofferenza. Sono stati definiti di volta in volta ed in linea generale i metodi da utilizzare per il controllo (misure, controlli ed azioni di follow-up) necessari ad assicurare che tutti i processi della formazione si verificassero efficacemente e che i servizi formativi e di supporto rispettassero i requisiti specificati. In relazione alla progettazione del processo formativo e dei servizi di supporto sono stati considerati le caratteristiche ed i requisiti degli studenti e delle parti interessate, per soddisfare le esigenze sia degli uni che degli altri, il tutto con un aggiornamento annuale costante. Nell'attività di progettazione del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione sono stati definiti con chiarezza gli obiettivi formativi e gli output attesi in sede di verifica ed ancora in stretta relazione con le parti interessate nello specifico settore lavorativo di formazione. In questo senso il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione ha definito inoltre ed ogni volta gli obiettivi didattici e professionalizzanti, la struttura, la durata e l'organizzazione generale del corso, i moduli didattici, i servizi di supporto all'attività didattica, i contenuti dei programmi di insegnamento, i requisiti e le modalità di gestione delle risorse, le modalità di gestione delle attività di laboratorio, gli orari delle lezioni, le procedure di erogazione dei servizi di supporto alla didattica. Il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione ha così stabilito le procedure operative per il controllo del processo: il controllo del processo è stato svolto in modo diretto, tenendo sotto controllo le variabili che influenzano direttamente il processo ed in modo indiretto con misure realizzate a partire dagli output emersi dall'analisi dei processi. Il controllo diretto sul processo complessivo di formazione è stato effettuato attraverso un'analisi della struttura didattica (attrezzature ed infrastrutture, apparecchiature di laboratorio, aule didattiche, computer, etc.), dei materiali (supporti didattici, dispense, etc.), del personale (docenti, non docenti, tutor, segreteria amministrativa, collaboratori), dei metodi (procedure, organizzazione). Il controllo indiretto è stato effettuato attraverso la valutazione dei risultati e delle prestazioni del processo formativo ed ha incluso misure interne al processo complessivo di formazione o misure interne ai singoli processi, quali la valutazione degli esami superati, dei tempi di conseguimento della laurea, dei dati di frequenza e partecipazione ai momenti professionalizzanti, considerando ancora tutte le misure esterne ai processi relative a valutazioni effettuate dalle parti interessate.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

Tutta l'analisi che segue è stata redatta in costante riferimento ad un piano di indagine che negli anni ha tenuto conto delle diverse Schede SUA-CDS per ciò che concerne nello specifico i quadri

rispettivamente B3, B4, B5. Inoltre sono state tenute nella massima considerazione tutte le segnalazioni provenienti dai docenti, dagli studenti, dal personale TA. Sono stati valutati gli indicatori relativi alla qualificazione del corpo docente, come è stato valutato ogni volta il quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti. Infine e nei limiti di quanto disponibile è stato preso in considerazione il quadro generale delle risorse e dei servizi a disposizione del CDS.

Così in base allo studio e all'analisi dei dati a disposizione i docenti sono risultati adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto è stata considerata per il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.

Non sono state rilevate situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. Per la valutazione di tale aspetto è stato considerato l'indicatore del quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard).

Sulle base dei dati che hanno consentito l'analisi risulta inoltre essere valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Allo stato attuale risulta una certa partecipazione degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, come ancora a tutte le altre attività altrimenti interessanti organizzate da altri dipartimenti dello stesso Ateneo e coerenti in una certa misura con quelle che sono le disposizioni formative del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione.

Non risultano, tuttavia, sulla base dei dati a disposizione proposte di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, come non sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, laddove esempi di buone pratiche sono eventuali attività di formazione all'insegnamento, mentoring in aula. D'altra parte risulta una certa prassi diffusa di condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione degli stessi da parte dei docenti con gli studenti dei singoli corsi di insegnamento.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione o dall'Ateneo assicurano un sostegno efficace alle attività del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione. Il Corso di Studio in relazione all'orientamento in ingresso ed in uscita collabora con la commissione orientamento, tutorato e placement del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, come già evidenziato d'altra parte in questo riesame ciclico del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione. Anche nell'ultimo anno il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione ha aderito alle iniziative dell'Open day d'Ateneo ed alla settimana dell'orientamento, attività tutte finalizzate ad informare i futuri studenti circa l'offerta formativa del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione.

Per ciò che concerne le attività di Tirocinio, il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione si è dotato di un regolamento proprio di tirocinio curricolare, dedicando la massima attenzione alla formazione dei tirocinanti. Sono state curate e standardizzate le procedure burocratiche da far seguire a ogni tirocinante ed è stata promossa l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle fasi di progettazione del percorso, di realizzazione e verifica finale attraverso un'attenzione specifica data alla strutturazione della relazione finale e annuale. È stata aggiornata di nuovo la

ricognizione degli enti accreditati e ne sono stati individuati di nuovi, al fine di creare per i tirocinanti delle esperienze maggiormente conformi agli obiettivi formativi e professionali del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione. Al tal fine è stato somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza di tirocinio, compilato a cura degli studenti e dell'Ente erogatore. Il coordinamento dell'attività di tirocinio è affidato alla segreteria didattica del Dipartimento di Scienze della Formazione Psicologia Comunicazione (dott. Pietro Lacalaprice), in sinergia con il Coordinatore del corso di studio e il gruppo di lavoro dipartimentale. Nello specifico il tirocinio per Scienze della Comunicazione è finalizzato ad attivare esperienze nei settori della comunicazione pubblica e privata, per tutto quanto può concernere la costruzione di un'informazione corretta, di un messaggio pubblicitario, commerciale e sociale, per quel che riguarda la comunicazione politica tramite attività di tirocinio aziendale e di marketing dentro istituzioni pubbliche ed aziende private, come ancora per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione in ambito museale, dello spettacolo e della valorizzazione territoriale ed infine nell'ambito della comunicazione multimediale. Il referente del Tirocinio per il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione è la prof.ssa Annarita Taronna.

Per quanto riguarda l'assistenza e gli accordi per la mobilità internazionale come è noto a livello di Ateneo è assicurato un servizio di assistenza. Responsabile Erasmus + per il Dipartimento è il prof. Alessandro Taurino. In passato ha operato in stretta collaborazione con il Delegato Erasmus il gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione coordinato dal prof. Luigi Cazzato e dalla prof.ssa Rosita Maglie. Anche la segreteria didattica del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione offre un'assistenza mirata al delegato nell'espletamento delle pratiche amministrative ed in generale agli studenti interessati alla mobilità.

Per ogni sede estera con la quale sussiste un accordo di interscambio è individuato un docente del dipartimento come responsabile di flusso. All'interno del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione sono inoltre individuati dei referenti di area che supervisionano l'operato dei referenti responsabili dei singoli accordi per garantire un modello operativo comune nelle tre aree scientifiche di pertinenza.

Andando oltre e sulla base dei dati a disposizione non risulta ci sia nello specifico un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni. Diversamente per quel che concerne una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità ed obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, la stessa esiste ed è in capo al personale tecnico amministrativo centrale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione.

Infine per tutto quello che riguarda le strutture e le risorse di sostegno alla didattica (biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT, etc.) le stesse appaiono in linea di massima adeguate e sono pertanto disponibili. Tutti i servizi cui si fa riferimento sono facilmente fruibili dagli studenti.

Concludendo l'analisi in oggetto si vuole qui ricordare come la stessa sia stata condotta in costante riferimento ad uno studio supportato dai suggerimenti ogni volta pertinenti della parte studentesca.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sempre sulla base dello studio e della analisi dei dati si dovrà procedere ogni anno alla verifica del fatto che i docenti siano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Ogni anno si dovrà inoltre verificare che non ci siano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti.

Sempre ogni anno si dovrà verificare che sia ancora valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Inoltre bisognerà sempre incentivare una certa partecipazione degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione e non solo.

In considerazione di quelle che sono le reali disponibilità in termini di docenza sostenibile, laddove è possibile, bisognerà promuovere l'organizzazione di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo. Allo stesso modo bisognerà organizzare iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline. Infine sempre su questo versante di considerazioni bisognerà dare ulteriore supporto al livello organizzativo a tutto quello che concerne la condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione degli stessi da parte dei docenti con gli studenti dei singoli corsi di insegnamento. Ancora ed in futuro si auspica che i servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo assicurino un sostegno efficace alle attività del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione.

Per ciò che concerne le attività di Tirocinio, il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dovrà promuovere tutta una serie di iniziative volte a promuovere un'acquisizione sempre maggiore di consapevolezza di quelle che sono le fasi di progettazione del percorso con l'ente di riferimento, come ancora di realizzazione e verifica finale dello stesso percorso: a tal fine ed in ultima istanza varrà sempre un'attenta considerazione di quelle che saranno le relazioni finali degli studenti da parte dei singoli docenti tutor. Inoltre bisognerà sempre di nuovo aggiornare la ricognizione degli enti accreditati, individuandone di nuovi, al fine di creare per i tirocinanti delle esperienze maggiormente conformi agli obiettivi formativi e professionali del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione. Al tal fine si dovrà sempre somministrare un questionario di valutazione, compilato a cura degli studenti e dell'Ente erogatore, dell'esperienza di tirocinio. Il coordinamento dell'attività di tirocinio è affidato alla segreteria didattica del dipartimento (dott. Pietro Lacalaprice) in sinergia con il Coordinatore del corso di studio e il gruppo di lavoro dipartimentale presieduto dalla prof.ssa Annarita Taronna.

Per quanto riguarda l'assistenza e gli accordi per la mobilità internazionale ci si appoggerà di nuovo a livello di Ateneo al servizio di assistenza altrimenti assicurato. Salvo diversa organizzazione delle cose il responsabile Erasmus + per il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione sarà ancora il prof. Alessandro Taurino, con il quale dovrà continuare a collaborare il gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione coordinato dal prof. Luigi Cazzato e dalla prof.ssa Rosita Maglie. Sempre ancora si auspica che la segreteria didattica del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione continui ad offrire un'assistenza mirata al delegato nell'espletamento delle pratiche amministrative ed in generale agli studenti interessati alla mobilità.

Per ogni sede estera con la quale sussiste un accordo di interscambio dovrà essere individuato un docente del dipartimento come responsabile di flusso. All'interno del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dovranno inoltre essere individuati dei referenti di area che supervisionino l'operato dei referenti responsabili dei singoli accordi per garantire un modello operativo comune nelle diverse aree scientifiche di pertinenza.

Andando oltre e sulla base dei dati a disposizione, non risultando ci sia nello specifico un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni, si auspica che la stessa possa essere organizzata nei limiti di quelle che sono le disponibilità al livello

amministrativo. Diversamente per tutto quanto concerne la programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità ed obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, la stessa continuerà ad essere in capo al personale tecnico amministrativo centrale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, con l'auspicio di una nuova ed ancora più corroborante collaborazione con il corpo docente del Corso di Studi.

Infine per tutto quello che riguarda le strutture e le risorse di sostegno alla didattica (biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT, etc.) le stesse si auspica restino in linea di massima adeguate e pertanto disponibili. Tutti i servizi cui si fa riferimento dovranno essere facilmente fruibili dagli studenti.

Si ricorda ancora una volta come nei propositi qui delineati si sia tenuta nella massima considerazione l'opinione della parte studentesca. Il CdS sarà in ogni caso responsabile dell'attuazione delle iniziative, di concerto con il dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, come ancora con l'Ateneo di Bari.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Allo stato attuale e sulla base di quelli che sono i dati disponibili, nel corso degli anni presi in considerazione all'interno di questo riesame ciclico del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, nelle diverse occasioni in cui la cosa si è resa necessaria, la Giunta del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione si è riunita per svolgere le consuete attività collegiali volte a stabilire laddove fosse necessario la revisione del percorso di studio. Ai lavori della Giunta si sono affiancati nelle occasioni preposte i lavori del Gruppo di Riesame. Il Consiglio del Corso di Laurea nella sua veste collegiale si è quindi ogni volta impegnato a migliorare la qualità del Corso di Studio con azioni correttive a breve e medio termine, per la realizzazione delle quali ogni volta sono state indicate le modalità: in questo senso si deve intendere l'introduzione di un corso di Lingua italiana, per ovviare a tutte quelle lacune di ordine teorico che erano state rilevate negli anni precedenti. Tutti gli organi collegiali su menzionati hanno lavorato di concerto con la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. Allo stato attuale e sulla base di quelli che sono i dati disponibili, si può pertanto affermare che negli anni qui presi in considerazione in vista del presente riesame ciclico del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione sono state presenti tutta una serie di attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi con particolare riferimento alla revisione dei programmi d'esame per un loro adeguamento alle linee contemporanee della ricerca. Il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, come ancora la Giunta ogni volta convocata, hanno presieduto al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, per evitare ad esempio lacune o sovrapposizioni nei programmi di insegnamento con particolare riferimento al piano di studi del Corso Magistrale di Informazione Editoriale Pubblica e Sociale dello stesso Ateneo di Bari. In stretta collaborazione con gli organi preposti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione ed in particolare con il Dott. Carlo Pontrelli si è provveduto ogni volta alla razionalizzazione degli orari, andando incontro alle esigenze in particolare degli studenti. Sempre con il supporto dell'amministrazione del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, nella figura in particolare della Dott.ssa Anna Papagna, si è provveduto nel corso degli anni alla corretta distribuzione temporale degli esami, evitando eventuali sovrapposizioni. Tutti i problemi rilevati di ogni ordine e grado e le loro cause sono stati analizzati e laddove possibile risolti negli organi collegiali succitati, in stretta collaborazione con l'amministrazione centrale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. Nel corso degli anni presi in considerazione docenti, studenti e personale di

supporto hanno avuto modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Ogni volta che la cosa si è resa necessaria sono stati adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati. Inoltre alle considerazioni complessive della Commissione Paritetica Docenti Studenti (e degli altri organi di AQ) sono stati accordati il necessario credito e la conseguente visibilità (ad esempio la relazione della Commissione Paritetica è stata discussa nelle riunioni del Consiglio del Corso di Studi). In primo luogo facendo riferimento alla figura del Coordinatore del Corso del Corso di Laurea e quindi a tutta la amministrazione centrale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione il Corso di Studi ha disposto nei limiti del possibile ed in ogni caso di tutte le procedure necessarie per gestire gli eventuali reclami degli studenti, assicurando che le stesse fossero per loro facilmente accessibili. Per quel che concerne nello specifico il coinvolgimento degli interlocutori esterni sono state realizzate interazioni in itinere con le parti sociali consultate in fase di programmazione del Corso di Studi ed ancora con nuovi interlocutori, tutte finalizzate a verificare l'opinione degli stessi sulla preparazione di studenti e laureati. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere culturale, scientifico e professionale e con gli obiettivi del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, mentre le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi sono state realizzate, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi. In stretta relazione con un'analisi degli esiti occupazionali degli studenti il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati, attivando negli anni in particolare nuovi tirocini. Nel corso degli anni oggetto di questo riesame ciclico il Corso di Studi ha garantito che l'offerta formativa fosse costantemente aggiornata e che riflettesse le conoscenze disciplinari più avanzate, il tutto all'interno dei singoli insegnamenti e dei laboratori previsti dal suo ordinamento, sempre anche in relazione ai cicli di studio successivi. In questo senso è stata posta la dovuta attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, ove opportuno, delle nuove tecnologie. Negli anni qui presi in considerazione il Corso di Studi ha provveduto ad analizzare e monitorare i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Sempre nello stesso lasso di tempo si è dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità. Infine sempre negli stessi anni sono stati monitorati gli interventi promossi e ne è stata valutata adeguatamente l'efficacia.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati presi in considerazione ai fini della composizione del presente Riesame Ciclico sono stati come richiesto in particolare le SUA-CDS degli anni in esame, in particolare i quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4. Sono stati inoltre oggetto di studio i rapporti di riesame annuale e ciclico, tutte le segnalazioni provenienti dagli studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, dai docenti, dal personale tecnico-amministrativo e da tutti i soggetti esterni all'Ateneo in rapporto con il CdS in quanto nello specifico Parti Sociali. Sono state inoltre studiate tutte le osservazioni emerse durante le riunioni del CdS, del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. È stata infine studiata l'ultima relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze della formazione, Psicologia, Comunicazione.

Sulla base dei dati analizzati si ribadisce qui come siano presenti tutte le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, come ancora al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, per

evitare ad esempio lacune o sovrapposizioni nei programmi. In questa direzione cooperano a vario titolo il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, la Giunta dello stesso Corso di Studi, la Commissione Paritetica Docenti Studenti. In stretta collaborazione con il Dott. Carlo Pontrelli il Coordinatore supportato dalla Giunta e dal Consiglio di Corso di Studi lavora annualmente alla razionalizzazione degli orari delle lezioni. Non diversamente sempre il Coordinatore e la Giunta del Corso di Studi concorrono insieme alla amministrazione del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione nella figura della Dott.ssa Anna Papagna alla distribuzione temporale degli esami e delle eventuali attività di supporto, laddove queste ultime sono previste. Il Consiglio del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione insieme con il personale tecnico amministrativo (ai casi preposto) collabora dunque all'analisi dei diversi problemi che l'organizzazione del Corso di Laurea pone, considerando nello specifico ed ogni volta le cause che sono sottese alle diverse questioni. In diverse occasioni e nelle sedi competenti i docenti, gli studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e le proprie proposte di miglioramento. Allo stato attuale e sulla base di quelli che sono i dati disponibili, appare abbastanza chiaro come siano adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati. Alle considerazioni complessive della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (come ancora a tutti gli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità. Per quel che concerne le procedure utili per gestire gli eventuali reclami degli studenti, le stesse sono inoltrate di volta in volta agli organi preposti in sede amministrativa, i quali a loro volta, come è di norma, trasmettono il problema al Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, il quale ne discute in Consiglio di Corso di Laurea, come ancora nella Giunta, laddove la cosa si rende in particolare necessaria. Dal punto di vista logico-amministrativo il Corso di Studi prevede le consuete procedure per inoltrare reclami e le rende come tali di facile accessibilità.

Per quel che concerne il coinvolgimento di interlocutori esterni si realizzano tuttora ed in itinere con le parti sociali interessate nel merito una consultazione in fase di programmazione del Corso di Studi. Nei limiti di quelle che sono le disponibilità oggettivamente date al livello di Regione Puglia in campo sociale ed istituzionale e nel mercato si procede ad incontri e colloqui con nuovi interlocutori. Tutti i rapporti con le parti sociali diversamente considerate sono anche finalizzati tra le altre cose a verificare la opinione degli stessi sulla preparazione degli studenti e dei laureati in Scienze della Comunicazione. Per quel che è possibile ed in ottemperanza a quelle che sono le caratteristiche dell'ordinamento didattico di Scienze della Comunicazione le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere culturale, scientifico e professionale e con gli obiettivi del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, oltre che con le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi. Tutte le volte in cui gli esiti occupazionali dei laureati risultano poco soddisfacenti, il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione prova ad aumentare il numero di interlocutori esterni, proprio per accrescere le opportunità di lavoro dei propri laureati: nei limiti del possibile si svolgono ogni anno colloqui volti ad individuare nuovi interlocutori sociali ed istituzionali, di mercato, per mettere insieme nuove opportunità di tirocinio.

Il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione infine garantisce che anche in relazione ai cicli di studio successivi l'offerta formativa è costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate tanto al livello dei singoli insegnamenti come ancora per tutto quello che riguarda l'organizzazione dei singoli laboratori previsti dal suo ordinamento didattico. In tal senso ed in ottemperanza a quelle che sono le norme vigenti e nei limiti delle stesse il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione ha posto la sua attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come

l'impiego, ove opportuno, di nuove tecnologie. Con l'obiettivo di una più attenta analisi dello stato del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei suoi laureati, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Sempre nei limiti del possibile viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, mentre vengono monitorati tutti gli interventi promossi, valutandone adeguatamente l'efficacia.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base dei dati disponibili ed in vista di una determinazione delle possibili azioni di miglioramento relative a tutto quello che concerne il monitoraggio e la revisione del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, si ritiene opportuno suggerire per il futuro una certa intensificazione delle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al fine di migliorare ulteriormente quello che è il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, per evitare sovrapposizioni nel merito dei programmi o altre eventuali lacune. Per quel che concerne la razionalizzazione degli orari delle lezioni si conviene sulla necessità di una più attenta e proficua collaborazione con l'amministrazione centrale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione nella figura del Dott. Carlo Pontrelli. Si auspica inoltre allo stesso modo una più stretta collaborazione con la Dott.ssa Anna Papagna sempre dell'amministrazione del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione per tutto quello che riguarda la distribuzione temporale degli esami e delle eventuali attività di supporto. Sempre in vista di un ulteriore miglioramento dell'offerta formativa del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione si raccomanda che tutti i problemi in relazione a quanto detto siano analizzati in modo collegiale a partire dalle loro cause e pertanto affrontati nei limiti del possibile. Docenti, studenti e personale di supporto devono essere messi in grado di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. In questo senso e seguendo questa direzione si raccomanda allora un'analisi adeguata ed una considerazione nel merito della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati. Si ricorda altresì come si debba accordare credito e visibilità alle considerazioni complessive della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (e degli altri organi di AQ): così e per fare un esempio la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti deve essere discussa nelle riunioni del Consiglio di Corso di Studi. Lo stesso Consiglio di Corso di Studi deve sempre di nuovo prevedere le consuete procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, assicurando che siano loro facilmente accessibili, il tutto di concerto con la parte amministrativa deputata alla cosa.

Per quel che riguarda l'organizzazione futura del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione si ricorda tra le altre cose la necessità di realizzare sempre di nuovo almeno una volta l'anno la necessaria interazione con le parti sociali già consultate in fase di programmazione del Corso di Studi o con nuovi interlocutori, interazione che deve essere finalizzata a verificare la opinione degli stessi sulla preparazione di studenti e laureati. Le modalità di interazione in itinere dovranno essere coerenti con il carattere culturale, scientifico e professionale, nonché con gli obiettivi del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, andando in questo caso sempre insieme a tutte le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, laddove opportuno anche in relazione ai cicli di studio successivi. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati dovessero risultare poco soddisfacenti, il Corso di Studi dovrà aumentare il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati, attivando ad esempio nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

Il Corso di Studi in Scienze della Comunicazione dovrà infine garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e che la stessa rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi. Può essere considerata buona pratica il porre attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, ove opportuno, di nuove tecnologie. In questo orizzonte di considerazioni si dovranno analizzare e monitorare i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Bisognerà infine dare seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, mentre andranno monitorati gli interventi promossi, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Si segnala qui nelle battute finali come ogni proposito migliorativo in capo all'analisi effettuate sia stato immaginato in costante riferimento al parere della parte studentesca. Tutti gli interlocutori esterni sono stati allo stesso fine consultati, nei limiti della disponibilità di quelli che sono in quota attiva come Pari Sociali. Il CdS sarà responsabile dell'attuazione delle iniziative. Rispetto a tutti i propositi esplicitati e con particolare riferimento all'aggiornamento dei profili formativi sul versante didattico, compresi dunque i laboratori, come ancora l'aggiornamento costante del profilo professionale complessivo dello studente di Scienze della Comunicazione, il CdS stesso di Scienze della Comunicazione si propone un monitoraggio costante in ogni occasione del sua riunione come Consiglio per valutare tutti i dati occupazionali, i pareri delle Parti Sociali, come ancora le segnalazioni da parte di studenti e docenti, per quel che concerne nello specifico la definizione del piano di studio, in questo senso ogni anno aggiornato.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Sulla base dei dati disponibili negli anni presi in considerazione si evince un gradimento che si attesta oltre il 90% per quanto riguarda questioni come l'orario delle lezioni, delle esercitazioni e di altre eventuali attività didattiche. Nel complesso i docenti stimolano e motivano l'interesse verso le loro discipline, esponendo in modo chiaro gli argomenti, svolgendo l'insegnamento in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studi. I docenti si sono resi reperibili per chiarimenti e spiegazioni. Oltre l'80% in termini di gradimento si attestano i dati relativi al carico di studio dei diversi insegnamenti, che appaiono pertanto proporzionati ai crediti assegnati. Sempre intorno agli stessi valori appaiono le risposte relative al materiale didattico (indicato e disponibile) che sembra adeguato per lo studio delle diverse materie. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro, con un miglioramento costante nel corso del tempo. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono risultate utili all'apprendimento delle materie. Sempre intorno agli stessi valori si attesta il grado di interessamento per gli argomenti trattati nei diversi insegnamenti. Diversamente e lungo tutto l'arco di tempo considerato si nota una percentuale più bassa (comunque superiore al 70%) per quel che riguarda le conoscenze preliminari possedute e risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi d'esame.

Dalla consultazione dei dati AlmaLaurea si evince nel complesso degli anni presi in considerazione che il numero dei laureati è sostanzialmente attestato su cifre e valori che sono costanti (intorno ai 130 per anno): resta invariata la percentuale delle laureate (70%) e dei laureati (30%). L'età media della laurea si aggira intorno ai 25 anni. I laureati che risiedono nella stessa provincia della sede

degli studi (Bari) è intorno a 705 (intorno al 30% quelli provenienti da altre provincie o fuori regione). Il diploma di scuola secondaria di secondo grado posseduto dai laureati è per il 25% il liceo scientifico, seguito dal tecnico (21,2%), dal liceo classico (18,9%), dal linguistico (14,4%), dal liceo sociopsico-pedagogico (12,1%). Il voto medio del diploma è intorno al 77. La media dei voti degli esami sostenuti è abbastanza costante e si attesta attorno al 26,5, così come il voto medio di laurea che si aggira intorno al 101. Circa il 55% ha conseguito il titolo in corso. Per quanto concerne i laureati fuori corso il valore si attesta intorno al 23%, mentre intorno ad un valore medio del 10% si attestano i laureati con due anni fuori corso. Nel complesso si è notato un aumento dei laureati in corso, mentre diminuisce la percentuale di quelli fuori corso di un anno. La durata degli studi si è attestata intorno ai 4 anni.

Il giudizio espresso sul corso di laurea è intorno al 37% decisamente positivo; il 55,2% si è espresso con un giudizio “più sì che no”, il 25,6% è decisamente soddisfatto del rapporto con i docenti; il 62,4% “più sì che no”. Il 58,4% si iscriverebbe nuovamente al corso di laurea ultimato; il 23,2% si iscriverebbe allo stesso corso di laurea, ma in un altro ateneo. Per quel che concerne le prospettive di studio circa l’80% ha dichiarato di voler continuare gli studi. Per finire, gli intervistati hanno dichiarato di voler lavorare in percentuale praticamente uguali sia nel pubblico che nel privato.

Sulla base dei dati a disposizione e nei limiti in cui è possibile leggerli si è notata nel complesso una crescita percentuale abbastanza graduale in positivo per quel che riguarda i dati rappresentativi gli avvisi di carriera al primo anno, tenendo oltretutto conto del fatto che allo stato attuale le iscrizioni sono a numero programmato (250). Sempre in relazione a quelli che sono i dati in ingresso gli avvisi di carriera al primo anno di studenti provenienti da fuori regione restano nel complesso abbastanza bassi, attestandosi gli stessi intorno al 5% di media rispetto al numero complessivo. Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui i CFU da conseguire, si è dato un aumento percentuale negli anni che si attesta intorno al 67%. Per quel che concerne la percentuale di studenti che proseguono nello stesso corso di studio al secondo anno i dati sono in aumento e si attestano intorno ad una cifra che è del 80%. Per quel che concerne i dati in uscita e nello specifico quelli relativi ai laureati entro la durata normale del corso, le percentuali appaiono in lieve aumento e si attestano intorno al 60%.

Infine per quel che riguarda l’efficacia esterna, in base ai dati a disposizione AlmaLaurea, si rileva intanto che per quel che concerne la formazione specialistica e post laurea, la stessa è nel complesso in calo attestandosi su una cifra percentuale del 36%. I motivi lavorativi sono la causa maggiore (34%) delle mancate iscrizioni ad un corso di laurea magistrale. Poco meno di un terzo degli intervistati ha partecipato ad attività di formazione post-laurea (tirocinio, stage, corsi di formazione, master, scuola di specializzazione): anche in questo caso i dati hanno testimoniato un calo. Per quanto riguarda la condizione occupazionale la percentuale del tasso di occupazione dei laureati è in aumento nel corso degli anni e si attesta in base agli ultimi dati disponibili intorno al 49,5%. Sempre in base agli ultimi dati disponibili il 61,9% degli occupati continua il lavoro che ha iniziato prima del conseguimento della laurea, mentre ha iniziato a lavorare dopo la laurea il 23,8%, dato in calo rispetto agli anni precedenti. I mesi trascorsi dalla laurea al reperimento del primo lavoro sono in aumento: 5,8 contro i 4,9. La percentuale dei lavoratori a tempo indeterminato è del 31%, mentre quella dei contratti non standard è del 26,2%. La maggioranza lavora nel privato: 81%. Il settore di impiego è quasi esclusivamente quello dei servizi: 88,1%. Il settore dei servizi che assorbe più laureati è quello del commercio con una quota del 28,6%, quota in sostanziale aumento. Il guadagno medio mensile netto per gli uomini è di 845 € ed è in diminuzione, contro i 749 € per le donne, che invece è in lieve aumento. Il 19,2% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea. La soddisfazione per il lavoro svolto è di 6,6 (medie, scala 1-10).

Sulla base dei dati disponibili e con particolare riferimento a quello che è stato il Rapporto Ciclico di Esame precedente, allo stato attuale delle cose non si rivelano in termini percentuali significativi cambiamenti sull'andamento del percorso formativo degli studenti, su quella che è la loro soddisfazione rispetto allo stesso percorso intrapreso, sugli esiti in tempo e fuori corso. Soprattutto non si evincono dati occupazionali differenti nella sostanza rispetto a quelli descritti nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente. Per quel che concerne le azioni migliorative messe in atto nel corso degli anni si evince un sostanziale affinamento dell'offerta formativa per quel che concerne i singoli insegnamenti e i laboratori in capo al Corso di Studi. Le relazioni con le Parti Sociali sono state ogni anno particolarmente attente a rilevare ogni istanza costitutiva un senso di miglioramento dell'offerta formativa, al fine di verificare ogni possibile misura di miglioramento per quello che riguarda l'orizzonte occupazionale degli studenti.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'analisi della situazione sulla base dei dati disponibili è stata condotta con particolare attenzione, come richiesto, agli indicatori delle schede di monitoraggio annuale. Si è prestata la massima attenzione agli indicatori relativi alla didattica, agli indicatori di internazionalizzazione, a tutti gli ulteriori indicatori utili alla valutazione della didattica. Sono stati analizzati gli indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere. Sono stati oggetti di studio particolare gli indicatori relativi alla soddisfazione degli studenti e la loro occupabilità. Infine massima attenzione è stata posta alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente. Ogni ulteriore documento utile alla redazione della presente parte del Rapporto di Riesame Ciclico è stato oggetto di attento vaglio.

Attestandosi su un'analisi di quelli che sono i dati disponibili per quel che concerne gli avvisi di carriera al primo anno, gli stessi si dimostrano in aumento, considerando oltretutto quanto si è già ricordato ovvero che è stato fissato a 250 il limite massimo di iscrizioni, attestandosi il dato su valori che sono simili a quelli regionali, come ancora rispetto a quanto avviene al livello nazionale. Lo stesso numero degli immatricolati puri si dimostra in costante aumento, seguendo in questo caso l'andamento su scala nazionale, invertendo invece i valori per quel che concerne l'area regionale. Per quel che concerne il numero degli iscritti complessivi, gli stessi appaiono attestarsi in un costante calo, almeno in base ai valori rappresentati relativi agli anni effettivamente a disposizione, la qualcosa si trova in sostanziale allineamento con la tendenza regionale ed in controtendenza rispetto al lieve aumento che si registra al livello nazionale. Per quanto riguarda gli iscritti regolari gli stessi sono in diminuzione, seguendo in questo caso un trend regionale, con una leggera inversione di tendenza in ragione di un aumento al livello nazionale. Per quanto riguarda gli iscritti regolari in rapporto agli immatricolati puri al Corso di Studi, questi sono in diminuzione, in linea con i valori regionali, in controtendenza rispetto all'aumento che si registra al livello nazionale.

Per quel che concerne gli indicatori della didattica, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, la stessa è in graduale aumento, in linea con il dato regionale, in linea con il dato nazionale. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in calo per i dati a disposizione, in controtendenza rispetto all'aumento del dato regionale, in linea con la lieve diminuzione al livello nazionale. La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è in lieve aumento, in linea con la media dell'area geografica, in linea con la tendenza nazionale. Per quanto riguarda il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) il dato dice di un indicatore in evidente discesa, in controtendenza con l'equilibrio complessivo del dato regionale ed in controtendenza con il lieve aumento al livello nazionale. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento

è in sostanziale equilibrio negli ultimi anni (70%), percentuale comunque inferiore rispetto ai livelli regionali e nazionali, entrambi tuttavia in calo.

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso ha subito un calo in base ai dati disponibili, con una variante regionale superiore e comunque in aumento, in linea con il calo nazionale che conserva tuttavia valori più alti. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, è molto bassa ed è in diminuzione, con valori regionali più alti ed in crescita, con valori nazionali più alti ed in crescita. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è in diminuzione, con valori che sono in linea con quelli regionali e nazionali, entrambi in ribasso.

Riguardo agli ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è in aumento, valore leggermente superiore alla crescita regionale e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è in evidente aumento, il tutto con valori che sono leggermente superiori a quelli regionali e nazionali. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, è in aumento costante, con valori superiori alla crescita regionale e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno è in costante aumento, con valori superiori alla media regionale ed in linea con la crescita nazionale. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è in aumento costante, in controtendenza rispetto alla diminuzione che si registra al livello regionale e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, è in aumento costante, il tutto in linea con i dati regionali e nazionali. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è in aumento, con valori superiori rispetto al livello regionale e nazionale. La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è in aumento, il tutto con valori nettamente superiori al livello regionale e nazionale.

Per quanto riguarda i valori relativi al percorso di studio ed alla regolarità delle carriere, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è in aumento, in linea con la lieve crescita che si registra al livello regionale e nazionale. La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso oscilla con una certa diminuzione, mentre aumenta al livello regionale con valori tuttavia più bassi, aumentando al livello nazionale. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è in diminuzione, secondo valori che si attestano sui parametri regionali e nazionali. Infine la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è in calo, con valori migliori rispetto al dato regionale e superiori al livello nazionale.

Per quel che riguarda la soddisfazione e l'occupabilità degli studenti si rimanda nella sostanza a quanto già rilevato sulla base di quanto è emerso dall'analisi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame. In particolare per quel che riguarda il grado di soddisfazione degli studenti sulla base dei dati a disposizione si evincono valori molto buoni sul versante dell'organizzazione formativa delle singole discipline, con piccole discrepanze per quel che concerne le conoscenze preliminari, come per altro già evidenziato. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro, con un miglioramento costante nel corso del tempo. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono risultate utili all'apprendimento delle materie. Sempre intorno agli stessi valori si attesta il grado di interessamento per gli argomenti trattati nei diversi

insegnamenti. Il giudizio complessivo espresso sul corso di laurea è sostanzialmente buono, il che non esclude margini per un ulteriore miglioramento. Per quel che concerne le prospettive di studio una cospicua parte del corpo studentesco ha dichiarato di voler continuare gli studi. Sul versante occupazionale i dati dicono di un'occupazione che non segnala picchi di eccellenza, rimanendo in un rapporto 1/2 per quel che riguarda la riuscita. Molti continuano il lavoro precedentemente svolto. I mesi che passano dalla laurea all'impiego sono in aumento. I contratti a tempo indeterminato sono solo in parte significativamente attestati, integrandosi con quelli non standard. Molto ampia la percentuale di impiego nei servizi, con dati significativi nel commercio. Il guadagno medio mensile è stato indicato: si rileva una disparità nel rapporto uomo-donna. La soddisfazione per il lavoro svolto è sostanzialmente media, con qualche picco significativo di positività.

Infine per quel che riguarda la consistenza e la qualificazione del corpo docente, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) mostra dati che sono in evidente calo, il tutto con indicatori in lieve aumento al livello regionale, come ancora in aumento al livello nazionale. Per quel che riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) i dati dicono di un calo, in linea con il dato regionale, in controtendenza rispetto all'aumento che si registra al livello nazionale.

Si segnala in coda che come richiesto e nel particolare degli oggetti di studio e analisi di questa parte del Riesame è stata consultata la parte studentesca, le cui osservazioni sono risultate particolarmente utili.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Partendo dall'analisi dei dati disponibili si invita al monitoraggio degli avvii di carriera al primo anno, per verificare laddove possibile il trend in crescita, nei limiti del tetto sostenibile fissato a 250 studenti. In particolare si ritiene utile un'attenta valutazione sul piano didattico e formativo di tutte le discipline che svolgono una funzione introduttiva alla carriera, onde evitare difficoltà di ordine teorico che siano incompatibili con quelle che sono riconosciute come conoscenze preliminari da parte degli studenti. In ogni caso e alla luce di una serie di considerazioni svolte, si ritiene opportuno reintrodurre quanto prima un test di ingresso al Corso di Studi utile non solo ad una selezione della parte studentesca, ma ancora in vista di un'attenta valutazione di quelle che sono, possono essere le carenze in generale sempre della parte studentesca al momento dell'ingresso, per calibrare i pacchetti formativi in modo attento e proporzionato. Si ritiene opportuno lavorare in particolare ad una valutazione quanto mai attenta di quelle che sono le competenze linguistiche sia in italiano che in inglese, avendo notato nel corso di questo Riesame quanto altrimenti evidenziato da molte altre parti (Consigli di Corso di Studio) delle evidenti carenze che vanno affrontate con tutti i necessari provvedimenti di ordine didattico/formativo, utili a migliorare la situazione in essere. In base ai dati a disposizione si ritiene necessario inoltre un attento monitoraggio del passaggio dal primo al secondo anno, anche e soprattutto alla luce di un'analisi attenta dei dati, che dicono di un abbandono che si attesta tra il 20% e il 30%. La regolarità degli studi va attentamente analizzata, per individuare nel più breve tempo possibile tutti i momenti di difficoltà sul piano didattico formativo, alla luce delle percentuali degli esiti degli esami, laddove si sono individuate particolari difficoltà: in questo senso in stretta collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione come ancora con l'Ateneo si ritiene necessaria tutta una serie di iniziative già per altro in atto in questi ultimi anni a sostegno di quelle materie di insegnamento che dovessero tradire delle particolari sofferenze da parte studentesca. Si ritiene altresì che il rapporto studenti regolari/docenti siccome in calo vada nuovamente calibrato, facendo ogni sforzo possibile al livello di Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, allargando l'indagine a livello di Ateneo, per reperire tutte le forze necessarie ad

un miglioramento degli equilibri. In ogni caso il punto merita nei limiti del possibile una riflessione a livello dipartimentale e di Ateneo. Resta una percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento attestata su valori sostanzialmente buoni: si auspica tuttavia e nei limiti del possibile un suo ulteriore miglioramento. Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso manifesta un sostanziale stallo. In questo senso ed in direzione di un reale miglioramento dei valori si ritiene necessaria sia a livello del Corso di Studi che di Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, sia in stretta relazione con l'Ateneo una costante operazione di sensibilizzazione, volta a valorizzare quelle che sono le possibilità concretamente in gioco, integrando laddove è possibile le risorse disponibili, nel caso di aumento della richiesta da parte degli studenti, quando la stessa si dovesse verificare. Per quel che riguarda la soddisfazione e l'occupabilità degli studenti si rimanda nella sostanza a quanto già rilevato sulla base di quanto è emerso dall'analisi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame e si invita sempre nei limiti ad un lavoro che sia realmente proficuo in occasione di tutti gli incontri con le Parti Sociali interessate, utile a disegnare almeno in linea di massima una mappa di quelli che sono i reali interessi in gioco al livello regionale, al livello nazionale. Infine per quel che riguarda la consistenza e la qualificazione del corpo docente, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) mostra dati che sono in evidente calo. Per quel che riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) i dati dicono anche in questo caso di un calo. Di fronte ai cali qui ancora una volta ricordati, si auspicano tutte le soluzioni che si riterranno possibili al livello dipartimentale e di Ateneo. Tutte le considerazioni svolte in quest'ultima sessione sono state elaborate tenendo nella massima considerazione tutti i suggerimenti arrivati dalla parte studentesca. Si segnala infine come il Corso di Studi sia assolutamente responsabile dell'attuazione futura delle iniziative qui delineate.